

Promozione dell'economia circolare e riduzione dei rifiuti nel sistema produttivo regionale

Bando regionale

Con delibera di Giunta regionale n. 483 del 18 marzo 2024, la Regione Emilia-Romagna intende favorire gli investimenti necessari ad aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti, nonché attivare azioni significative in termini di economia circolare, incentivando **gli interventi volti alla riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti in ambito manifatturiero e/o al riutilizzo del materiale di scarto.**

Le risorse disponibili per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi € 10.000.000 di cui € 7.000.000 riservati ai progetti di cui all'azione 2.6.1.

Beneficiari dei contributi

Possono presentare domanda di contributo gli enti, le organizzazioni iscritti nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA) delle c.c.i.a.a. competenti per territorio, che svolgono una attività economica sia con le forme giuridiche tipiche delle **imprese** (soggetti iscritti nel registro delle imprese) che nelle forme diverse da queste ultime (soggetti iscritti nel REA ma non nel registro delle imprese, con esclusione delle persone fisiche).

I soggetti proponenti il progetto devono possedere, al momento della presentazione della domanda di contributo, le dimensioni di micro, piccole e medie imprese oppure, limitatamente ai progetti di cui all'azione 2.6.1, possono essere imprese diverse dalle PMI nel caso di aziende che erogano servizi pubblici economici.

Uno stesso soggetto può presentare più domande purché riferite ad unità locali diverse.

Interventi ammissibili

Sono previste due linee di azione:

- **Azione 2.6.1:** gli interventi volti alla realizzazione di nuovi impianti o al potenziamento di impianti esistenti necessari al trattamento e riciclaggio di rifiuti di qualsiasi tipo e alla loro trasformazione in materia prima seconda.
- **Azione 1.3.1:** sono ammissibili gli interventi di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo e di servizio che siano finalizzati alla riconversione e/o riqualificazione dell'attività economico/produttiva verso un modello di economia circolare e sviluppo sostenibile e che siano in grado di dimostrare, per effetto degli investimenti, un utilizzo più efficiente delle risorse attraverso una riduzione della produzione di scarti/rifiuti o un aumento degli scarti riutilizzabili.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- A. acquisizione di beni strumentali, quali macchinari, attrezzature e impianti, hardware e di beni immateriali e intangibili, quali brevetti, marchi, licenze, servizi cloud computing e know-how;
- B. realizzazione di opere murarie ed edilizie strettamente connesse alla installazione e posa in opera di macchinari, attrezzature, impianti e hardware;
- C. acquisizioni di servizi di consulenza specializzata per la realizzazione del progetto e per l'ottenimento di certificazioni connesse ai temi ambientali (ISO 14001, EMAS, ECOLABEL, EPD, LCA, ecc). Tale spesa è riconosciuta nella misura massima del 20% della somma delle voci A e B;
- D. oltre alle spese sopra indicate, sono riconosciute forfettariamente spese generali in misura pari al 5% della somma delle voci A, B e C, ai sensi dell'articolo 54, lettera a). Tali spese non dovranno essere oggetto di rendicontazione.

Per essere ammissibili i progetti devono comprendere obbligatoriamente la realizzazione delle spese di cui alla voce a) e tale requisito va mantenuto anche in fase di rendicontazione delle spese, pena la revoca del contributo.

Gli interventi potranno essere avviati a partire dalla data di presentazione della domanda e dovranno essere conclusi entro la data del 30 giugno 2026. Le fatture e gli altri documenti contabili relativi alle spese dell'investimento devono contenere l'indicazione del CUP (Codice Unico di Progetto).

Per i soggetti che optano per il regime di esenzione, anche tutti i contratti e/o tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti – comprese le accettazioni di preventivi – strettamente funzionali e strumentali alla realizzazione del progetto proposto, dovranno essere perfezionati all'interno del periodo sopra indicato.

L'investimento complessivo per la realizzazione degli interventi proposti dovrà avere la dimensioni finanziaria minima di euro 100.000, I.V.A esclusa

Contributo

Il contributo previsto nel presente bando sarà concesso nella forma del fondo perduto, secondo i seguenti regimi di aiuto, e le seguenti misure percentuali massime:

- “Regime de minimis”: nella misura massima del 40%3 del costo dell'investimento considerato ammissibile;

in alternativa, a scelta del proponente e solo per progetti di cui all'azione 2.6.1:

- Qualora l'investimento consista nell'installazione di una componente aggiuntiva in una struttura già esistente per la quale non vi è un equivalente meno rispettoso dell'ambiente o il richiedente dell'aiuto può dimostrare che in assenza dell'aiuto non avrebbe luogo alcun investimento, è possibile richiedere l'applicazione del “Regime di esenzione, articolo 47 (Aiuti agli investimenti per l'uso efficiente delle risorse e per il sostegno alla transizione verso un'economia circolare)”, così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 651/2014.

In questo caso il contributo sarà riconosciuto secondo le seguenti percentuali:

- Max. 55 % della spesa ammissibile per Piccole imprese
- Max. 45% della spesa ammissibile per le Medie imprese
- Max. 35% della spesa ammissibile per le imprese diverse dalle PMI

Il contributo sarà incrementato di un ulteriore 5% in presenza, al momento della domanda, di almeno uno dei seguenti requisiti di premialità:

- per progetti afferenti l'azione 2.6.1:
 - a) nel caso in cui i progetti proposti abbiano una ricaduta positiva effettiva in termini di riduzione dei consumi energetici;
 - b) nel caso in cui i progetti siano funzionali all'ottenimento di una etichettatura attestante la sostenibilità ambientale o il recupero di materia (es. Remade in Italy, Plastica Seconda Vita, Ecolabel...);
 - c) nel caso in cui i progetti abbiano ad oggetto interventi di simbiosi industriale;
 - d) nel caso in cui i soggetti proponenti che abbiano un fatturato annuo pari o maggiore a 2 mln di € siano in possesso, al momento della domanda, del rating di legalità ai sensi del Decreto dell'articolo 5-ter del decreto-legge 1/2012, come modificato dal D.L 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012) e del Decreto MEF-MISE 20 febbraio 2014, n. 57;
 - e) nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento alle unità locali dove si realizza l'intervento, nelle aree montane dell'Emilia- Romagna, così come definite ai sensi della L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuate dalle delibere della Giunta regionale n. 1734/2004 e 1813/2009 (AREE MONTANE) (Allegato B).
 - f) nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento alle unità locali dove si realizza l'intervento, nelle aree interne dell'Emilia-Romagna (AREE INTERNE), così come individuate nella Deliberazione di Giunta n. 512/2022 (Allegato C);
 - g) Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla CE con decisione C (2022) 1545 final del 18.03.2022 (aree 107.3.c)
 - h) qualora i soggetti proponenti abbiano l'unità locale nelle quali si realizza il progetto in una delle aree interessate dalle avverse condizioni meteorologiche che, a partire dal giorno 1° maggio 2023, hanno colpito il territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena e indicate nell'allegato 1 al D. L. n. 61/2023 e successive eventuali modificazioni (Allegato D);

La percentuale di contributo definitiva che verrà applicata alla spesa ammissibile sarà stabilita con provvedimento della Giunta regionale in base al numero di domande pervenute, alla dotazione finanziaria e alle disponibilità di risorse stanziato sul bilancio di previsione 2024/2026.

- per progetti afferenti l'azione 1.3.1:
 - a) nel caso in cui i progetti proposti abbiano una ricaduta positiva in termini occupazionali;
 - b) qualora l'attività di impresa del richiedente sia caratterizzata, al momento della domanda, dalla rilevanza della presenza femminile e/o giovanile;
 - c) nel caso in cui i soggetti proponenti che abbiano un fatturato annuo pari o maggiore a 2 mln di € siano in possesso, al momento della domanda, del rating di legalità ai sensi del Decreto dell'articolo 5-ter del decreto-legge 1/2012, come modificato dal D.L 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012) e del Decreto MEF-MISE 20 febbraio 2014, n. 57;

- d) nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento alle unità locali dove si realizza l'intervento, nelle aree montane dell'Emilia-Romagna, così come definite ai sensi della L.R. n. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuate dalle delibere della Giunta regionale n. 1734/2004 e 1813/2009 (AREE MONTANE) (Allegato B).
- e) nel caso in cui i soggetti proponenti i progetti operino, con riferimento alle unità locali dove si realizza l'intervento, nelle aree interne dell'Emilia-Romagna (AREE INTERNE), così come individuate nella Deliberazione di Giunta n. 512/2022 (Allegato C);
- f) Localizzazione delle imprese o delle unità locali coinvolte nelle aree comprese nella carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla CE con decisione C (2022) 1545 final del 18.03.2022 (aree 107.3.c)
- g) qualora i soggetti proponenti abbiano l'unità locale nelle quali si realizza il progetto in una delle aree interessate dalle avverse condizioni meteorologiche che, a partire dal giorno 1° maggio 2023, hanno colpito il territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna e di Forlì-Cesena e indicate nell'allegato 1 al D. L. n. 61/2023 e successive eventuali modificazioni (Allegato D).

Il contributo massimo nel caso di applicazione del regime "de minimis" è pari ad euro 300.000.

Per i progetti finanziati a valere sul regime di esenzione di cui all'art. 47 del reg. UE n. 641/2014, il contributo massimo sarà pari:

- ad euro 300.000 per capacità di riciclo inferiore a 5.000 T/anno.
- ad euro 500.000 a fronte della dimostrazione di una capacità di riciclo almeno pari a 5.000 T/anno;
- ad euro 1.000.000 a fronte della dimostrazione di una capacità di riciclo almeno pari a 10.000 T/anno;
- ad euro 2.000.000 a fronte della dimostrazione di una capacità di riciclo almeno pari a 20.000 T/anno

Il contributo previsto dal presente bando non è cumulabile, per le stesse spese e per i medesimi titoli di spesa con altre agevolazioni pubbliche, fatta eccezione per le agevolazioni concesse sotto forma di garanzia dal Fondo Centrale istituito ai sensi della Legge n. 662/96, sempre che la somma complessiva dei contributi previsti nel presente bando e dei contributi sotto forma di garanzia non superi il valore totale dell'investimento agevolato e, in caso di applicazione del regime di esenzione, i massimali di contributo previsti.

Presentazione domanda

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione, complete di tutti gli allegati richiesti, tramite applicativo [Sfinge 2020](#), dalle ore **10.00** del giorno **9 aprile 2024** fino alle ore **13.00** del giorno **21 maggio 2024**.

In relazione agli obblighi connessi alla verifica del rispetto del **principio DNSH** il bando prevede che è assolto ex ante il requisito del DNSH per le imprese in possesso di una certificazione di processo (certificazione ISO 14001, EMAS, CERTIFICAZIONE DI IMPRONTA AMBIENTALE- OEF). Per le altre bisognerà produrre specifiche relazioni sia in fase di presentazione della domanda che di rendicontazione.

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo **a graduatoria**.
La valutazione di merito dei progetti sarà svolta applicando i seguenti punteggi massimi.
Per i progetti di cui all'azione 2.6.1:

- A. qualità tecnica del progetto proposto in termini di: (MAX. 70 PUNTI)
- definizione degli obiettivi;
 - qualità della metodologia/tecnologia e procedure di attuazione dell'intervento;
 - capacità di recupero/riciclo di materie;
 - riduzione della produzione di rifiuti ovvero incremento dell'utilizzo di sottoprodotti o del riciclaggio di rifiuti
- B) grado di applicazione/replicabilità in altri contesti produttivi e/o territoriali (MAX. 10 PUNTI)
- C) qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti) (MAX. 10 PUNTI);
- D) capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica (MAX. 10 PUNTI);

Per i progetti di cui all'azione 1.3.1:

- A. qualità tecnica del progetto proposto in termini di definizione degli obiettivi, qualità della metodologia/tecnologia e procedure di attuazione dell'intervento (MAX. 20 PUNTI);
- B. Impatto atteso sui processi o sui prodotti/servizi (MAX. 40 PUNTI);
- C. Replicabilità a scala di filiera (MAX. 10 PUNTI);
- D. Capacità di aggregazione dei soggetti proponenti (MAX. 2 PUNTI);
- E. Rafforzamento dimensionale delle imprese (MAX. 4 PUNTI);
- F. Coerenza della proposta con le attività proposte dalle value chain dei Clust-ER regionali (MAX. 4 PUNTI);
- G. qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti) (MAX. 10 PUNTI);
- H. capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica (MAX. 10 PUNTI).

Ai fini dell'ammissione al finanziamento e della formazione della graduatoria i progetti proposti dovranno ottenere, a seguito della valutazione di merito, un punteggio pari ad almeno 50 punti su 100.

L'informativa completa è disponibile al link <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/2024/promozione-delleconomia-circolare-e-riduzione-dei-rifiuti-nel-sistema-produttivo-regionale>